



<b>Anno accademico</b>	<b>2018-2019</b>
<b>Classe - Corso/i di Studio – Eventuale Ateneo in convenzione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Scienze del governo e politiche pubbliche</b></li></ul>
<b>Dipartimento</b>	<b>DISPES (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali)</b>

La consultazione sul progetto formativo per l'a.a 2018-2019 del corso di studio "Scienze del governo e politiche pubbliche" si è svolta attraverso la somministrazione di approfondite interviste rivolte a diversi interlocutori, incontrati di persona dal coordinatore del corso prof. Gabriele Blasutig. Nel corso di tali incontri il confronto ha riguardato obiettivi formativi, figure professionali e il piano di studi, anche in base alla relativa documentazione fornita e illustrata preliminarmente a tutti gli intervistati. Complessivamente sono state coinvolti otto soggetti tra marzo a maggio 2018. Gli esiti di ciascun incontro vengono descritti dettagliatamente attraverso resoconti analitici disponibili al seguente link: <http://www.dispes.units.it/it/didattica/corsi-studio/Consultazioni-professioni>.

Di seguito vengono indicati i nominativi dei soggetti intervistati, il ruolo e l'organizzazione presso cui operano, il luogo e la data in cui si sono svolti gli incontri.

Dott. RANIERI ZUTTON, dirigente presso il Servizio la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine, 26 marzo 2018).

Dott. CARLOS CORVINO, posizione organizzativa presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine, 30 marzo 2018).

Dott. ENRICO CONTE, dirigente presso area Lavori pubblici del Comune di Trieste (Trieste, 9 aprile 2018).

Dott. MURIZIO MATTIUZZA direttore generale presso società commerciale appartenente al gruppo multinazionale "The Rosemberg Group" (San Vito al Tagliamento, 16 aprile 2018).

Dott.ssa CHIARA CRISTINI, ricercatrice senior, consulente, esperta di mercato del lavoro e politiche di genere, presso IRES Friuli-Venezia Giulia, istituto che eroga servizi di ricerca, formazione e consulenza (Udine, 20 aprile 2014).

Dott. PAOLO BELLOTTO, responsabile area Nord-est e Marketing Communication Manager, presso MAW - Agenzia del lavoro (San Vito al Tagliamento, 26 aprile 2018).

Dott.ssa ANNA D'ANGELO, dirigente presso Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine, 4 maggio 2018);

Dott.ssa STEFANIA GAROFALO, consulente presso i Servizi per le imprese l'Agenzia per il lavoro e del servizio EURES della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia (Pordenone, 10 maggio 2018).



Oltre alle interviste agli interlocutori testé elencati, sono state raccolte le valutazioni e le opinioni di esperti di settore, attraverso confronti più circoscritti, finalizzati ad approfondire aspetti progettuali specifici, inerenti, in particolare, le ipotesi di revisione del piano di studi che sono state messe in campo a partire dal Consiglio di corso di studi del 7 febbraio 2018. Gli esperti contattati sono stati i seguenti:

MARCO MARI fondatore di Italia Innovation (Verona), contatto telefonico (22 febbraio 2018).

MAURIZIO MARTINI, cotitolare dello Studio Martini Drappelli (Valdagno e Dueville - VI), contatto telefonico (22 febbraio 2018).

ANDREJ BERTOK consulente di Euroservis (Trieste), incontro personale (24 aprile 2018).

Infine, ulteriori elementi di conoscenza, analisi e valutazione sono stati tratti da alcuni interventi proposti nel corso del Convegno tenutosi presso l'Università di Trieste il 21 e 22 settembre 2017, intitolato "Studiare Scienze Politiche in Italia tra presente e prospettive future. Il punto su immatricolazioni, abbandoni e sbocchi occupazionali", organizzato dal CISPOL (Conferenza italiana di Scienze politiche).

L'insieme di questi confronti hanno prodotto vari e articolati spunti, osservazioni, valutazioni e analisi.

Per quanto concerne l'ipotesi di revisione del corso di laurea in Scienze del governo e politiche pubbliche gli interlocutori hanno avuto modo di valutare complessivamente gli insegnamenti previsti dal piano di studi e, in maniera specifica, quelli che sono stati introdotti ex novo o che sono stati oggetto di revisione: Governo dei sistemi a rete, Diritto internazionale avanzato, Analisi e progettazione organizzativa, Project management, Analisi dei dati, Identità e rappresentanza europea, Management dell'innovazione, Tecniche normative, Diritto del lavoro.

Gli interlocutori hanno espresso una valutazione generalmente positiva sulle innovazioni apportate. Il percorso appare aggiornato in relazione alle dinamiche e ai fabbisogni emergenti del mercato del lavoro e nella pubblica amministrazione. Viene apprezzato il fatto che le competenze sviluppate appaiono chiaramente esplicitate, focalizzate e identificabili, senza rinunciare al tradizionale carattere interdisciplinare di tale percorso di studi. Grazie alle modifiche apportate il corso assume una connotazione più professionalizzante rispetto alle edizioni passate.

Nello specifico è stata sottolineata da tutti gli interlocutori la crucialità di un insegnamento come "Project management", applicabile in diversi contesti (anche aziendali), ma in particolare nell'ambito delle attività di progettazione europea che interessano oggi un numero crescente di organizzazioni, pubbliche, private e del terzo settore. Qualcuno ha anche sostenuto l'opportunità di potenziare tale insegnamento, data la sua strategicità, con attività extracurricolari di approfondimento. Anche "Management dell'innovazione" ha ricevuto particolari apprezzamenti, vista la necessità, sempre più avvertita, di realizzare e accompagnare processi di innovazione nelle organizzazioni e nei sistemi sociali. È stato giudicato particolarmente innovativo, e in linea con le tendenze attuali, anche l'insegnamento "Governo dei sistemi a rete", soprattutto riguardo alla gestione di politiche e programmi che investono le funzioni di governance pubblica, la progettazione europea, l'innovazione di sistema e i servizi integrati alle imprese. L'area delle competenze manageriali e relative alle gestione delle risorse umane è completata da ulteriori insegnamenti, come "Analisi e progettazione organizzativa" e "Diritto del lavoro" che sono stati introdotti ex novo (il secondo) o sostanzialmente rivisitati (il primo). Per quanto riguarda "Psicologia e sviluppo del personale", tale insegnamento è stato inserito in luogo dell'insegnamento inizialmente ipotizzato (Psicologia della qualità) sulla base dei sugge-



rimenti forniti dai referenti intervistati. Questi hanno infatti evidenziato che il titolo iniziale rendeva poco identificabili i contenuti dell'insegnamento; inoltre, essi hanno sottolineato la necessità di rafforzare i temi relativi alla selezione, formazione, valutazione e sviluppo del personale. È stato valutato molto positivamente anche la revisione dell'insegnamento "Analisi dei dati" (in luogo di Tecniche di indagine statistica), ritenuto fondamentale e un valore aggiunto, applicabile in molti contesti operativi. Per quanto concerne gli insegnamenti di carattere giuridico, hanno ricevuto apprezzamenti "Tecniche normative" (insegnamento nuova introduzione, dedicato soprattutto alle carriere nella pubblica amministrazione) e Diritto internazionale avanzato (anch'esso rivisitato rispetto al precedente piano di studi) applicabile anche nel settore privato, in particolare nel campo delle relazioni commerciali estere. Valutando il piano di studi nel suo complesso è stata considerata positivamente la composizione organica delle materie in un percorso formativo interdisciplinare (sviluppato attraverso gli ambiti giuridico, economico, organizzativo, statistico, politologico, sociologico) che favorisce un approccio e una capacità di lettura dei problemi e della realtà non settoriali. Viene riconosciuto e visto con favore anche il respiro internazionale dato da alcuni degli insegnamenti presenti nel percorso di studi.

Alcuni referenti hanno formulato delle proposte in merito alla possibilità di sviluppare ulteriori competenze non coperte dal piano di studi esaminato. La prima riguarda l'area del marketing e, in particolare, il tema del social media marketing che oggi è in forte espansione. La seconda riguarda conoscenze relative al bilancio aziendale che vengono considerate di base. La terza riguarda il possibile sviluppo di competenze relative alla responsabilità sociale d'impresa e allo sviluppo sostenibile. La quarta è stata sollecitata con riferimento al Diritto degli enti locali, materia ritenuta importante nel pubblico impiego, soprattutto per l'accesso agli enti territoriali.

Con riferimento agli obiettivi formativi, alle figure professionali e agli sbocchi lavorativi previsti, i referenti hanno espresso valutazioni generalmente positive rispetto alla spendibilità potenziale della figura professionale in diversi settori occupazionali e professionali. Viene in genere valutato positivamente il fatto che l'impianto del corso, pur mantenendo un carattere generalista e pur sviluppando competenze ad ampio spettro, risulti delineato in un'ottica professionalizzante, più agganciato alle esigenze del mercato del lavoro, rispetto alla tradizionale impostazione di Scienze politiche. Viene riconosciuta una chiara attitudine delle figure professionali formate verso l'innovazione, la progettazione e la governance dei sistemi complessi.

I referenti della pubblica amministrazione sottolineano l'emergere di una figura moderna del funzionariato pubblico, dotato di competenze progettuali, programmatiche e manageriali, caratterizzato da un orientamento al risultato e al problem solving, in possesso di una mentalità aperta e un'attitudine trasformazionale, capace non solo di mettere a punto dei sistemi di regolazione, ma anche e soprattutto di leggere la complessità dei bisogni e delle risorse, nonché di indirizzare e accompagnare le misure, gli interventi e le politiche. Si tratta di competenze che possono essere spese, sempre più frequentemente, non solo nella ordinaria attività amministrativa, ma anche nella governance delle reti di pubblico interesse (costituita da partenariati misti pubblico-privati), nonché nell'ambito di interventi sviluppati su base progettuale (con particolare riferimento a quelli finanziati dai fondi europei). Tali competenze riguardano gli uffici di staff centrali della pubblica amministrazione, ma coinvolgono, sempre di più, anche le strutture operative di secondo livello.

Per quanto concerne gli sbocchi occupazionali nel settore privato del mercato del lavoro, le funzioni e i ruoli collegati alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane costituiscono il riferimento più immediato del corso di laurea in oggetto, secondo gli esperti contattati. Peraltro, i contesti lavorativi in cui tali funzioni possono trovare spazio sono piuttosto articolati. Vengono infatti contemplati gli uffici del personale delle imprese, i servizi per l'impiego e le agenzie del lavoro pubbliche e private, le società di consulenza specializzate nella selezione e gestione del personale, gli enti di formazione del personale. Anche l'area commerciale viene considera-



ta uno sbocco naturale per il profilo formato dal CdS, considerando anche la notevole consistenza delle opportunità lavorative collegate a tali funzioni, per gli ampi spazi e le opportunità di carriera nelle aziende e per la diffusione di tale funzione in molteplici settori di attività economica. Si sottolinea che la funzione commerciale è oggi segnata da profonde trasformazioni, essendo ormai tramontata la tradizionale figura del cosiddetto venditore. Sempre di più chi opera professionalmente con questo ruolo funge da integratore tra domanda e offerta di beni e servizi, coordinando attività, flussi, processi e risorse. Ulteriori pertinenti sbocchi occupazionali in ambito privato indicati dagli interlocutori sono il terzo settore (soprattutto con funzioni di analisi, progettazione, programmazione e gestione di progetti e servizi), il terziario avanzato (soprattutto nella consulenza organizzativa orientata all'innovazione, nell'europrogettazione e nell'accompagnamento all'internazionalizzazione), le organizzazioni private che sviluppano azioni di sistema (associazioni di categoria, camere di commercio, distretti industriali, zone industriali, agenzie di sviluppo, parchi tecnologici, ecc.).

Alcuni interlocutori hanno indicato alcuni possibili punti di miglioramento relativi alla definizione delle figure professionali di riferimento del CdS. Si è suggerito di enfatizzare maggiormente le funzioni programmatiche e progettuali, a integrazione di quelle gestionali che appaiono predominanti nella descrizione della figura. Inoltre, per quanto riguarda il settore privato, qualcuno ha sottolineato che nelle fasi iniziali di inserimento lavorativo è più probabile che vengano attribuite funzioni di supporto e partecipazione ai ruoli dirigenziali e di coordinamento. Infine, è stato sollevato qualche dubbio, con riferimento agli sbocchi nel settore privato, sul fatto che la denominazione del corso (Scienze del governo e politiche pubbliche) possa risultare attrattiva dal punto di vista delle imprese. Le parti sociali consultate hanno dunque stimolato il CdS a contemplare in futuro un'ipotesi di revisione del titolo stesso.

Trieste, 24 maggio 2018